

VERDI • Nasce la Costituente ambientalista

Cohn-Bendit inaugura la nuova filiale italiana

Guglielmo Ragazzino

All'Eliseo delle grandi occasioni la Costituente ecologista propone «The Green way» per uscire dalla crisi mondiale. In effetti sono presenti ospiti stranieri e uno dei pochi politici italiani apprezzati fuori d'Italia, Marco Pannella. Devono andare incontro all'esigenza molto sentita da un partito o movimento nascente non ripiegato su se stesso: un quadro di riferimento internazionale che mandi un segnale alla base, del tipo «non siamo soli».

Il microfono passa da Luca Bonaccorsi di Terra, il quotidiano di riferimento alle mamme vulcaniche, molto applaudite. Il primo fa cenno all'anno della macchia nera nel Golfo del Messico, al Veneto sommerso dall'acqua, a Napoli sommersa dai rifiuti. Le mamme parlano proprio di quei rifiuti gettati nel cratere del Vesuvio, di insopportabili miasmi, di ecoballe a montagne e della lotta contro mafie e multinazionali, in difesa dei diritti umani calpestati. Informano che Ferdinando di Borbone nel 1832 aveva disposto la *differenziata*, ancora attesa in città. Tocca a Mario Tozzi, quello di «Gaia». In Italia il cemento avanza di 250 mila ettari all'anno, mentre in Inghil-

terra sono diecimila, quanti in Sicilia. L'ecologia è una scienza come la fisica, la si insegna all'università. Mentre le leggi fisiche sono inattaccabili, nel campo dell'ecologia tutti si sentono in grado di interloquire, in televisione. E ancora: possibile che l'unico politico che abbia parlato di ambiente - o meglio di paesaggio, l'ambiente è un discorso troppo scabroso - sia Gianfranco Fini, mentre è silenzio assoluto per tutti gli altri?

C'è poi un intervento molto severo. Carlo Vulpio, giornalista è l'autore di un libro denuncia distribuito dalle Edizioni Ambiente sui guasti di Taranto «La città delle nuvole. Viaggio nel territorio più inquinato d'Europa». Le nuvole sono diossina con la quale la città convive e che porterebbe a «un caso di leucemia infantile ogni due famiglie». Le mamme di Taranto non allattano per non trasmettere il male con il loro latte. L'attacco è all'Ilva, prima acciaieria d'Europa, poi si allarga a tutto il sistema politico pugliese che non protesta per la diossina «diluiva con ossigeno» e favorisce inoltre la «truffa mediatica» e gli affari del vento e del solare con i quali si guadagna di più che «con il narcotraffico».

Con sapiente regia, dopo Vulpio parla subito Dany. Preceduto dal bellissimo filmato sui militanti

di Europe Ecologie, ecco lui, Dany (Daniel Cohn-Bendit), simpatica star del movimento. Nessuno spiega che la settimana scorsa Cohn-Bendit ha svolto il congresso di unificazione con i Verdi francesi e non lo ha proprio vinto, anzi lo ha un po' perduto. Il nome saranno i militanti a sceglierlo; la presidente viene dai verdi, Cécile Duflot, mentre sarà Eva Joly, già famosissimo magistrato, a concorrere tra due anni per la presidenza della repubblica francese. Quello che ci vuole, spiega nel suo armonioso italiano è una dittatura verde. Solo così si può fare davvero il bene della Terra. E' certo però che l'unico re che sono disposto ad accettare sono io. Gli altri non sono abbastanza democratici. Bisogna allora che io mi rassegni e cerchi soluzioni diverse, decise a maggioranza. Noi ecologisti siamo portatori di una critica radicale sullo sviluppo della Terra, ma il problema è la politica che serve per arrivare alla maggioranza. Carlo (Vulpio) può avere ragione su tutto, ma la politica impone altri passi. L'ecologia non è di sinistra e neppure di destra, è avanti. E cita Amburgo con un governo destra-verdi e Stoccarda e il Baden Wuerttemberg dove i verdi come primo partito potrebbero in marzo prossimo allearsi tanto a destra che a sinistra, cacciando i democristiani dalla loro roccaforte.

Dany il rosso ripete i punti fermi del suo programma: autonomia, diritti umani, clima e poi suggerisce tre idee, che sono: Mettere insieme le forze che dicono di volere la grande trasformazione, senza chiedere mai: ma tu da dove vieni? Poiché la strada è difficile e la popolazione teme i cambiamenti, occorre poi mettere sul tavolo la democrazia. Infine l'ecologia non è mai una classe contro una classe, perché questo modo esclude i bravi dell'altro partito e non funziona. Sel (Sinistra ecologia e libertà, il partito di Nichi Vendola) la pensa in un modo diverso, ma si deve sempre cercare e trovare la soluzione, anche se «il più vicino sembra sempre il più nemico».

Angelo Bonelli, accolto da un lungo applauso ripete con altre parole la linea europea di Cohn-Bendit. Propone di tagliare le spese militari a partire dai Tornado, di tassare la speculazione di Borsa come nel resto d'Europa e di utilizzare lo stanziamento del Ponte sullo Stretto per migliorare i trasporti collettivi urbani. Anche Marco Pannella è d'accordo con il «caro Dany». Punta però su un discorso antiproibizionista a tutto campo: il proibizionismo è non solo sulle sostanze, ma anche sulla scienza. Poi parla della libertà e delle tante shoah, in Europa nelle carceri, in Asia, per gli uiguri della Cina e per i montagnardi del Vietnam.

